

La salma di Al Fayed nella moschea di Londra

Il corpo di Dodi Al Fayed, il «playboy gentiluomo» egiziano di 41 anni rimasto ucciso con la principessa Diana nell'incidente automobilistico avvenuto la scorsa notte a Parigi, è arrivato alle ore 20,00 locali di ieri sera (le 21 in Italia) nella moschea di Regents Park, nel centro di Londra. Lo ha reso noto la polizia londinese. A attenderlo c'era una cinquantina di persone, arabi e europei, insieme con una decina di poliziotti. In precedenza la famiglia Al Fayed aveva confermato che la salma di Dodi sarebbe stata sepolta in Gran Bretagna. «Mohamed Al Fayed, padre di Dodi, ha deciso di riportare il figlio in Gran Bretagna, per seppellirlo qui - aveva detto Michael Cole, portavoce ufficiale della famiglia Al Fayed -. Egli nutre sentimenti molto patriottici verso questo paese», nascondendo una nota d'ironia dietro questa dichiarazione, dal momento che al miliardario egiziano viene negata da anni la cittadinanza britannica. La bara di Dodi Al Fayed, coperta con un telo di lino nero ricamato con una scritta in oro, è arrivata alla moschea sotto scorta della polizia. Le lettere dorate riproducono un versetto del corano. Un agente in motocicletta e due autopattugliatori con i lampeggianti accesi hanno preceduto il carro funebre, che era seguito da otto automobili scure, tutte Mercedes e Bmw, sulle quali si trovavano parenti e familiari di Dodi Al Fayed. Le due entrate all'edificio, che è in stile moderno ed è sormontato da una cupola bianca, sono state presidiate dalla polizia, la quale dopo il passaggio del corteo funebre ha chiuso gli accessi al resto del traffico.

Il presidente degli Stati Uniti ha interrotto le vacanze e ha parlato brevemente davanti alle telecamere

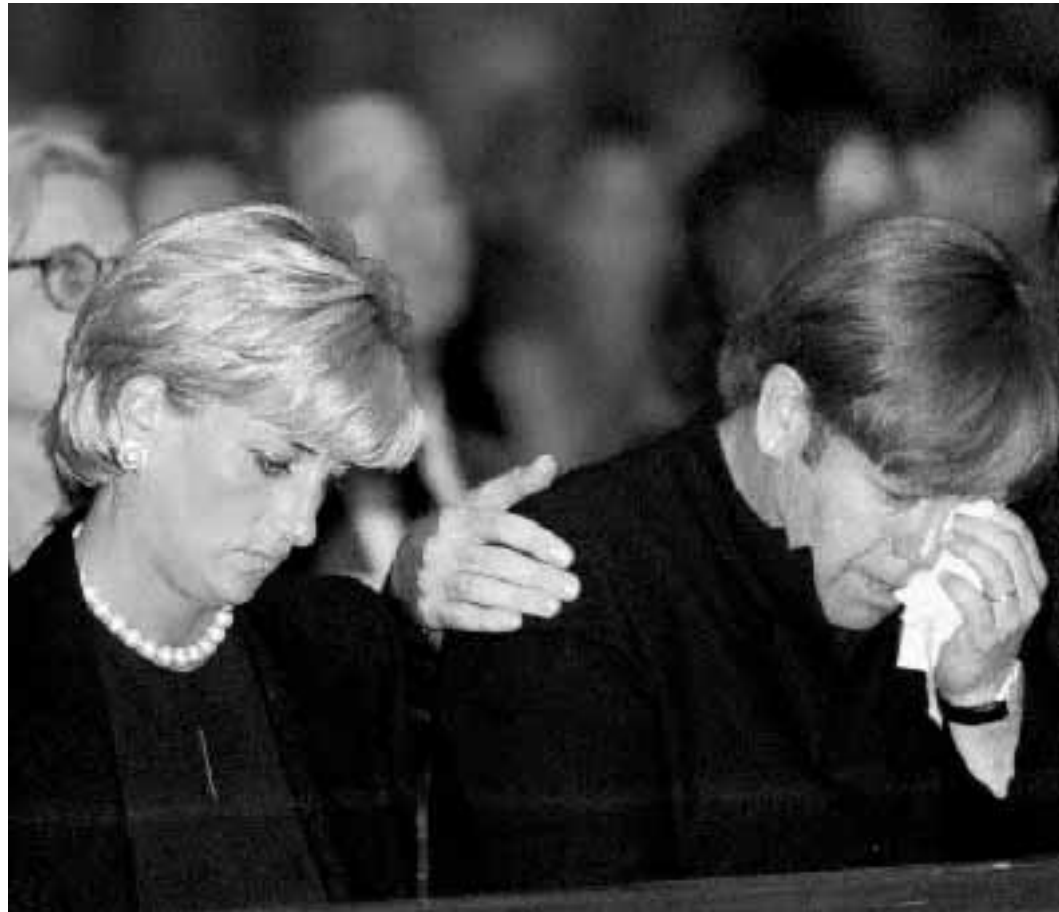
La tristezza di Clinton e di Hillary «Preghiamo per i suoi bambini»

Messaggi da tutto mondo, la ricorda anche Madre Teresa

ROMA. Messaggi, lacrime, dolore, cordoglio: file di gente a lutto che depongono fiori, è accaduto a Kensington Garden o alla Mall, o sul marciapiedi davanti ad «Harrod's», con scritte come «la luce s'è spenta» o «Dodi e la regina di cuori, avete trovato l'amore solo alla fine»; artisti che sospendono il concerto, come ha fatto Michael Jackson in Belgio; attori che accusano i reporter «aggressori», sono parole di Tom Cruise, e aprono la campagna hollywoodiana contro l'invasione dei mass media. Poi la richiesta che venga restituito a Lady D. il titolo di Altezza reale, l'annuncio che le sarà dedicato un francobollo, Tony Blair che annulla tutti gli impegni previsti per oggi... La notizia della morte di Diana e di Dodi Al Fayed ha corso ieri il mondo della gente comune e dei potenti, ha sparso tristezza, nostalgia, rabbia e tante polemiche. La principessa è stata ricordata da capi di stato e di governo, da nobili e regnanti come una figura «insostituibile». Leader di tutti i paesi, grandi e piccoli, si sono uniti al dolore della famiglia reale e del popolo britannico.

Come un'onda, per il gioco dei fusi orari, a mano a mano che il sole svegliava una parte o l'altra della terra, la notizia entrava nei palazzi dei potenti, e cominciavano a partire i messaggi di ricordo: dal presidente degli Stati Uniti Bill Clinton con sua moglie Hillary, buoni amici della principessa, a quello russo Boris Eltsin, dal cancelliere tedesco Helmut Kohl al capo dello stato francese Jacques Chirac, dal premier spagnolo José María Aznar al presidente ceco Vaclav Havel, da Madre Teresa di Calcutta al segretario generale dell'Onu, Kofi Annan, è un lungo elenco di commosse memorie della donna che il presidente sudafricano Nelson Mandela ha definito «un'ambasciatrice delle vittime delle mine antiuomo, degli orfani di guerra, dei malati e dei bisognosi di tutto il mondo».

Un Tony Blair «distretto» ha descritto Diana come una «principessa del popolo». In tutti i continenti è stata ricordata la sua attività a favore dei bambini (questa donna - ha affermato il presidente della Federazione delle società della Croce rossa e della Mezzaluna rossa Villarroel Lander, «ha dedicato la sua vita all'umanità»).



La principessa Diana ed Elton John il 22 Luglio 1997, durante i funerali di Gianni Versace

Fra i messaggi dei governanti, dall'America all'Oceania, una sola voce stonata: l'Iran, la cui tv pubblica ha annunciato la morte di Diana con una notizia-flash in cui si diceva: «Uno degli elementi di vergogna morale della corte britannica è rimasta uccisa in un incidente automobilistico in Francia» e si ricordava che «Diana e il principe Carlo si erano separati qualche tempo fa dopo una sensazionale saga di corruzione e vergogna morale».

Ore frenetiche le hanno vissute per prime la Francia e Parigi. Sono partite da lì le informazioni, di stampa e diplomatiche, e le prime personalità hanno reso omaggio al corpo di lady D: Bernardette Chirac, Lionel Jospin, Jacques Chirac che l'ha ricordata come «una donna dei nostri tempi, piena di vita e generosità». Poi, nel resto d'Europa, lo sgomento delle famiglie regnanti: «dolore e costernazione» del re di Spagna, «profonda tristezza» della regi-

na Beatrice d'Olanda, lo shock confessato dai reali del Belgio e di Svezia, dai grandi del Lussemburgo. In Belgio la commozione ha riportato con sé l'eco della morte, negli anni Trenta, della regina Astrid; nel principato di Monaco, quella di Grace.

La notizia della tragedia è stata comunicata alla famiglia reale inglese verso le quattro del mattino, attraverso l'ambasciatore di Francia a Londra. La regina Elisabetta, il principe Filippo e il principe Carlo con i due figli erano nel castello scozzese di Balmoral: è stato Carlo a svegliare i bambini e dire loro che la mamma era morta. La prima conferma pubblica da parte delle autorità britanniche l'ha data il ministro degli Esteri Robin Cook, che era in viaggio per l'Asia. Dopo Blair, anche Major ha ricordato la principessa «generosa e vulnerabile». Nelle stese ore, in Egitto, venivano abbinate le bandiere britanniche per ricordare Dia-

na e Dodi, che era nato nel 1955 ad Alessandria ma aveva lasciato il paese nel '70 per andare a studiare in Svizzera.

Fra i primi commenti, al di là dell'Atlantico, quello di Bill e Hillary Clinton: il presidente degli Stati Uniti è apparso brevemente di fronte alle telecamere a Martha's Vineyard, dove sta trascorrendo le vacanze. Aveva ricevuto la notizia alla fine di una festa sulla spiaggia. Dopo aver confessato una «profonda tristezza» per la tragedia di Parigi, Clinton ha ricordato: «Io e Hillary conoscevamo bene Diana e l'ammiravamo molto per il suo instancabile impegno a favore dei bambini, dei malati di Aids e per la sua battaglia a favore di un bando delle mine anti-uomo. Tenevamo molto alla sua amicizia. Oggi, possiamo solo sperare che il suo lavoro sia portato avanti. I nostri pensieri e le nostre preghiere vanno in primo luogo ai suoi due figli, che ci auguriamo tro-

vino intorno a loro tutto il sostegno necessario in questo terribile momento».

Clinton, che conosce assai bene il problema di una «privacy» pressoché inesistente, non ha voluto esprimere giudizi sulle responsabilità dei media nella morte di Diana: «Vremo tempo più avanti - ha detto - per riflettere e giudicare».

Anche Boris Eltsin è rimasto «profondamente scosso» dalla morte di lady D. E nel comunicato del Cremlino si ricordano i meriti umanitari di Diana, in sostanza riproponendo l'immagine di «principessa del popolo» evocata da Tony Blair. Alla regina Elisabetta sono giunte le condoglianze da Kohl, dal presidente tedesco Romano Herzog che in un telegramma ha reso omaggio «al coraggio e soprattutto al considerevole impegno della principessa Diana per diverse cause umanitarie». Anche la Commissione europea è «profondamente addolorata», ha dichiarato il presidente Jacques Santer ricordando a sua volta l'impegno di Lady D. sul fronte della tragedia di Bosnia.

La notizia dell'improvvisa morte di lady Diana ha sconvolto Asia e Oceania, toccate diverse volte nelle visite dell'ex consorte del principe Carlo d'Inghilterra. Il primo ministro giapponese Ryutaro Hashimoto ha espresso il suo personale cordoglio, così come il primo ministro australiano John Howard e il premier neozelandese Jim Bolger. Anche il re cambogiano Sihanouk si è detto «molto triste» ed ha fatto avere le condoglianze ai parenti di Diana. A Manila, il presidente delle Filippine, Fidel Ramos, ha definito la morte di lady D. «un avvenimento molto triste», così come l'ex premier pakistano Benazir Bhutto, che conosceva personalmente Diana.

Fra i nomi illustri del mondo, anche madre Teresa di Calcutta ha espresso il dolore per la morte della principessa: ha detto che insieme alle consorelle pregherà per lei. (Diana aveva incontrato madre Teresa varie volte, l'ultima delle quali a New York nel convento delle Missionarie della Carità).

Anche l'Onu, infine, ha ricordato Lady Diana: «La principessa - ha contribuito significativamente ad alleviare le sofferenze, in particolare dei poveri, dei deboli e degli infermi in tutto il mondo».



Scotia-Galles Rinvio per i referendum?

La campagna per il referendum per il passaggio di maggiori competenze alla Scozia e al Galles è stata sospesa in attesa delle disposizioni per i funerali della Principessa del Galles. Lo hanno annunciato i sottosegretari di Stato per le due regioni in questione. La notizia è stata riportata dall'agenzia britannica Press Association sottolineando che al parlamento di Westminster già circolano voci per un possibile rinvio delle consultazioni, programmate per il prossimo 11 settembre. Se questa ipotesi si rendesse necessaria ci potrebbe essere una riconvocazione del Parlamento stabilire una nuova data per la consultazione. Intanto, mentre la regina Elisabetta assisteva ad un servizio religioso domenicale presso il suo castello scozzese di Balmoral, dove si trovano anche i figli di Diana, William, 15 anni, e Harry, di 13, decine di mazzi di fiori variopinti sono stati depositi da mani anonime dinanzi alla cancellata del palazzo reale di Holyrood a Edimburgo, chiuso in segno di lutto per la morte della principessa Diana. «Sei stata una vera regina di cuori: che tu possa trovare ora pace e felicità», si leggeva su un bigliettino fissato con uno spillo ad un cestino di fiori di campo. «Ci hai dato tanto e ci mancherà», era scritto accanto ad un altro mazzolino con i nomi intrecciati di una coppia di sposini provenienti dal Sussex.

Su Internet Il sito reale listato a lutto

Anche Internet porta i segni del lutto della famiglia reale inglese per la morte della principessa Diana. Il sito ufficiale della casa Windsor (www.royal.gov.uk) reca la notizia della morte di Lady D presentando una fotografia listata a lutto di Diana che la raffigura sorridente e con un mazzo di fiori in mano. Al di sotto dell'immagine, a tutto schermo, la didascalia: «Diana, Principessa del Galles 1 luglio 1961 - 31 agosto 1997».

Lo stesso sito web ha raccolto milioni di contatti nei mesi scorsi: 12,5 milioni solo da marzo, mese della sua inaugurazione, a maggio. Nelle 165 pagine consultabili su Internet sono presenti moltissimi dettagli della Casa Reale e della sua storia. E sullo stesso sito della Casa Reale britannica è stato aperto anche un «libro di condoglianze», per raccogliere così i messaggi «elettronici» di cordoglio provenienti da tutti i paesi del mondo, immediatamente raggiunti dalla notizia della morte della principessa Diana. I visitatori del sito reale hanno così l'opportunità di scegliere se accedere a una dettagliata biografia della principessa oppure entrare nella sezione speciale per lasciare le loro condoglianze. «Grazie per il gentile messaggio di condoglianze in occasione della triste perdita di Diana, principessa del Galles» si legge in fondo alla pagina.

Le reazioni Il presidente Scalfaro ricorda la giovane madre affettuosa Dini: «Era una persona dolce e intelligente»

Romano Prodi ha scritto a Tony Blair chiedendogli di farsi interprete presso la famiglia reale del cordoglio del governo italiano. Lo sconcerto nel mondo dello spettacolo.

La principessa proposta per il Nobel

Premio Nobel (alla memoria) per la pace a lady Diana. È la proposta del Movimento diritti civili italiano che si è già attivato in questo senso chiedendo al presidente del Consiglio, Romano Prodi, e al governo di farsi promotore di questo proposito presso l'organizzazione del premio Nobel di Stoccolma. «Il movimento diritti civili italiano e il mondo intero hanno perso oggi un'eccezionale ambasciatrice di pace, giustizia e solidarietà tra i popoli» ha dichiarato il coordinatore del movimento Franco Corbelli. «La principessa Diana merita il premio Nobel per la pace per il suo straordinario impegno civile e umanitario profuso in ogni parte del mondo». Il destinatario del premio Nobel per la pace viene reso noto ogni anno nel mese di ottobre.

ROMA. Fiori sui cancelli dell'ambasciata britannica a Roma, messaggi di cordoglio delle più alte autorità dello Stato, rimpianto per il suo impegno civile verso l'infanzia e contro le mine antiuomo, invocazioni ad un atteggiamento più misurato da parte dei media sulla vita più intima dei personaggi famosi. Queste in sintesi le reazioni italiane alla notizia terribile proveniente da quel tunnel parigino, teatro dell'ultima tragica fuga della principessa Diana inseguita dai paparazzi.

«L'ultima volta l'ho incontrata ad una grande festa all'ambasciata di Francia a Roma». Il ricordo del ministro degli Esteri Lamberto Dini va a quella serata nel magnifico Palazzo Farnese, sede della rappresentanza diplomatica d'oltreoceano: «Ebbi modo di conversare con lei, era una persona estremamente dolce, piacevole, intelligente, cortese». Dini che ha inviato un messaggio al collega Robert Cook - commenta con «grande tristezza» l'evento, parla di choc per lui come per tutti coloro che hanno conosciuto Diana, una tale celebrità, oggetto di tale ammirazione, che «non meritava di finire così». Il Capo dello Stato Scalfaro ricorda la «giovane madre ricca di tanta sensibilità e tanto amore per i sofferenti, soprattutto per i bambini più bisognosi». Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, scrive al Primo ministro britannico Tony Blair chiedendogli di «farsi interprete presso la famiglia reale» del

cordoglio del governo italiano.

La vita della principessa non era soltanto segnata dalle cronache rosa, ma anche dall'impegno verso temi civili, probabilmente iniziato con gli obblighi di corte, prima del divorzio dal principe Carlo. Infanzia abbandonata e abolizione delle mine antiuomo, ecco le questioni sulle quali Lady D ha voluto essere protagonista anche in seguito, e la circostanza è sottolineata dal messaggio inviato al governo britannico dal presidente del Senato Nicola Mancino e dal commento di Emma Bonino che le rende omaggio nella sua veste di commissario dell'Unione europea per l'aiuto umanitario. Bonino e Lady Diana dovevano incontrarsi a Londra fra un mese proprio per rilanciare la campagna internazionale per la totale messa al bando delle mine antiuomo: «campagna che continuerà anche in suo nome», conclude il commissario italiano.

Un impegno sottolineato anche dal sottosegretario agli Esteri Patricia Toia, che però punta l'indice contro l'«esasperato voyeurismo che affligge certa informazione e che va oltre ormai ogni rispetto della persona». Questione bollente, questa dei paparazzi e della stampa scandalistica. Restando negli ambienti della politica, il deputato dei Verdi Alfonso Pecoraro Sciano auspica nuove leggi che garantiscano di più la privacy dei personaggi pubblici, dando ragione alle tesi del pre-

sidente dell'Ordine dei giornalisti del Lazio Bruno Tucci: «senza criminalizzare i paparazzi», occorre stabilire se «una sorta di sciacallaggio fotografico» debba essere punito come «aggravante» di un reato già esistente, evitando «questa gara pagata a suon di miliardi».

«È il prezzo del successo, capisco i fotografi», commenta l'attrice Valeria Marini che se ne intende, essendo perseguitata da loro. Però ne sottolinea l'esagerazione che ha portato alla morte di Lady D: «tutta questa violenza è gravissima». Infatti Luciano Pavarotti, il grande tenore amico personale di Diana, chiede una legge per proteggere i cittadini famosi dall'invasione dei fotografi. E racconta delle tante volte in cui ha incontrato la principessa, sin da quando entrò nella corte di Inghilterra. L'attrice Maria Grazia Cucinotta è anche lei «sotto choc», si augura che sia applicata al più presto la legge sulla privacy, anche se non si sente perseguitata perché «dice - «faccio una vita riservata». Roberto D'Agostino ci va giù duro: «Un omicidio pubblico, un'esecuzione a mezzo stampa», afferma il personaggio aggiungendo però: «Lady Diana da un lato ha pensato di poter giocare con i mezzi mediatici, impersonando la favola della principessa dal cuore infranto, dall'altra è rimasta stritolata da questo meccanismo».

Raul Wittenberg

UNIPOLINFORMA

Gestione Speciale Previdenza - Polizze Collettive (T.F.R.)

Categorie di attività	Composizione degli investimenti:		%	%
	al 30/04/97	al 31/07/97		
Titoli emessi dallo Stato	L. 1.572.031.283	73,39	L. 1.571.506.283	73,38
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 570.121.000	26,61	L. 570.121.000	26,62
Totale delle attività	L. 2.142.152.283	100,00	L. 2.141.627.283	100,00

Stipendio Vita S.p.A. - Capitale Sociale L. 22.000.000.000 IRI - IRI
Sede e Direzione Generale: 40128 Bologna
Via del Popolo, 71 - Tel. (051) 059115/152/229 - Telex (051) 55700
Aut. all'esercizio delle Assicurazioni con D.L. 45/10/1987 N. 17200

Publicazione ai sensi della circolare ISVAP n. 71 del 26.3.1987

UNIPOLINFORMA

COLLETTIVE VITA Gestione Speciale Unipol - Vita Collettive (T.F.R.)

Categorie di attività	Composizione degli investimenti:		%	%
	al 30/04/1997	al 31/07/1997		
Titoli emessi dallo Stato	L. 26.275.712.133	33,08	L. 33.924.386.713	40,72
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 13.228.273.679	16,65	L. 12.370.155.296	14,92
Obbligazioni ordinarie estere	L. 39.932.590.000	50,27	L. 39.932.590.000	45,26
Totale delle attività	L. 79.436.485.812	100,00	L. 88.227.442.009	100,00

Stipendio Vita S.p.A. - Capitale Sociale L. 22.000.000.000 IRI - IRI
Sede e Direzione Generale: 40128 Bologna
Via del Popolo, 71 - Tel. (051) 059115/152/229 - Telex (051) 55700
Aut. all'esercizio delle Assicurazioni con D.L. 45/10/1987 N. 17200

Publicazione ai sensi della circolare ISVAP n. 71 del 26.3.1987

UNIPOLINFORMA

Gestione Speciale Lavoro - Vita Collettive (T.F.R.)

Categorie di attività	Composizione degli investimenti:		%	%
	al 31/04/97	al 31/07/97		
Titoli emessi dallo Stato	L. 796.503.686	95,53	L. 796.503.686	95,53
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 37.237.500	4,47	L. 37.237.500	4,47
Totale delle attività	L. 833.741.186	100,00	L. 833.741.186	100,00

COMPAGNIA ASSICURATRICE LAVORO E PREVIDENZA
Sede e Direzione Generale: 40128 Bologna
Via del Popolo, 71 - Tel. (051) 059115/152/229 - Telex (051) 55700
Aut. all'esercizio delle Assicurazioni con D.L. 45/10/1987 N. 17200

Publicazione ai sensi della circolare ISVAP n. 71 del 26.3.1987